

REGIONE
TOSCANA



CINGHIALE

PIANO DI PRELIEVO E CALENDARIO VENATORIO

NELLE AREE NON VOCATE

DELLA REGIONE TOSCANA

PERIODO GIUGNO 2020 – MAGGIO 2021

1) Introduzione

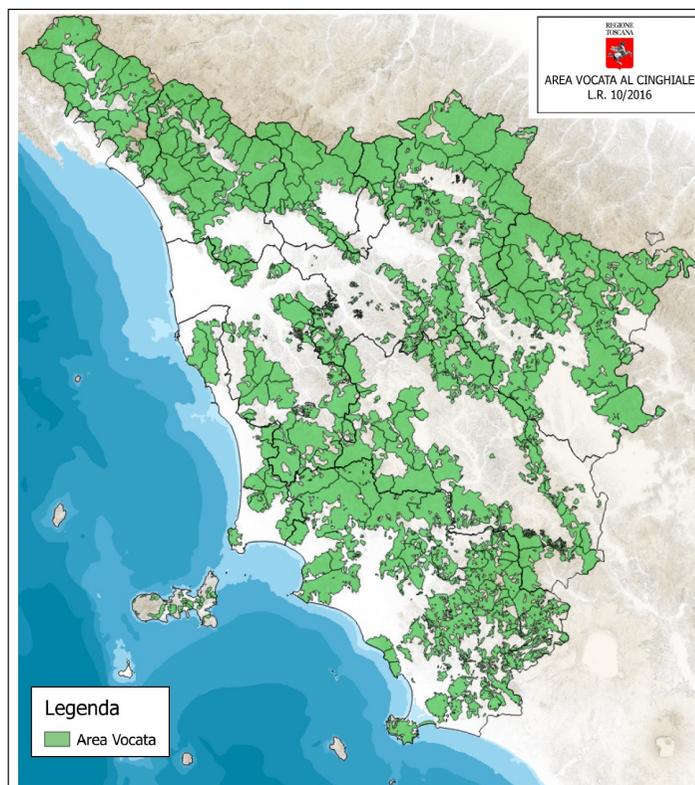
Con l'avvenuta approvazione della Delibera della Giunta Regionale n. 42 del 14 gennaio 2019, ha preso avvio il piano di prelievo sulla specie cinghiale attuato nelle aree non vocate della Regione Toscana per l'anno 2019.

Il suddetto piano è stato riferito alle nuove "aree non vocate" per la specie cinghiale, individuate nel territorio della Toscana e approvate ai sensi dell'art. 3 della l.r. 10/2016, con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 77 del 1° agosto 2018. Per tali aree è stato posto l'obiettivo di raggiungere e mantenere le popolazioni di cinghiale ad una densità estremamente contenuta (densità obiettivo tendente a zero), in considerazione della elevata diffusione di coltivazioni agricole sensibili ed infrastrutture antropiche.

Il piano del 2019 con scadenza al 31.12.2019, è stato applicato senza soluzioni temporali di continuità nell'intero arco annuale.

Per allineare il Piano del cinghiale in area non vocata con gli altri piani per cervidi e bovini, è stato presentato a ISPRA e di seguito approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 68 del 27 Gennaio 2020 un piano per il periodo 1 gennaio – 31 maggio 2020.

Fig. 1: aree vocate per il cinghiale di cui alla DCR 77/2018



Il dettaglio cartografico delle aree vocate e non vocate al cinghiale è liberamente consultabile sul portale cartografico regionale Geoscopio (<http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/cacciapesca.html>).

Il prelievo è stato consentito attraverso la caccia di selezione, attuata da cacciatori abilitati, ripartiti per le complessive 703 unità di gestione comprese nelle aree non vocate (Atc, AFV, e AAV), afferenti a 15 Comprensori in cui è divisa la Regione Toscana.

Ciascuna Unità di Gestione è stata inserita in apposito portale regionale, denominato "TosCaccia", consultabile anche da ISPRA.

Il presente piano si pone l'obiettivo di continuare gli abbattimenti nel periodo giugno 2020 - maggio 2021, allo scopo di allineare al 1° di giugno di ogni anno l'inizio della programmazione dei prelievi sul cinghiale. Ciò in considerazione della necessità di porre in un unico arco temporale i prelievi sulla specie sia in area non vocata che vocata (dato che in area vocata avvengono sino al 31 gennaio), nonché di disporre per la pianificazione annuale dei dati di prelievo dell'anno precedente e di stima delle consistenze pre-riproduttive. Ciò, in considerazione del fatto che ciascuna Unità di Gestione in aprile/maggio dispone dei dati di consistenza rilevati attraverso le stime condotte nel periodo precedente.

Da notare che il prelievo selettivo in area vocata è una possibilità prevista dalla Regione Toscana all'interno del D.P.G.R. 48/R/2017 all'art. 73, Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e della legge regionale 9 febbraio 2016, n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994).

2) Risultati di prelievo negli anni precedenti

Insistono nelle aree non vocate della regione sia prelievi effettuati con la caccia di selezione in tutto l'arco annuale, sia i prelievi effettuati in controllo (ai sensi dell'art. 19 della L. 157/92) regolamentati da apposita deliberazione, sia i prelievi effettuati in forma singola e in girata durante il periodo concesso dall'art. 18 della Legge statale. Girata e forma singola non sono da considerare come prelievo selettivo ed infatti avvengono nei canonici tre mesi previsti dalla L.N. 157/92 (1 ottobre-31 dicembre).

Si illustrano nelle parti successive i risultati conseguiti.

Si fa presente che, al fine di porre in relazione ai prelievi effettuati nelle aree non vocate con la caccia di selezione, girata e forma singola, con gli altri abbattimenti avvenuti in controllo, i risultati sono riassunti per provincia.

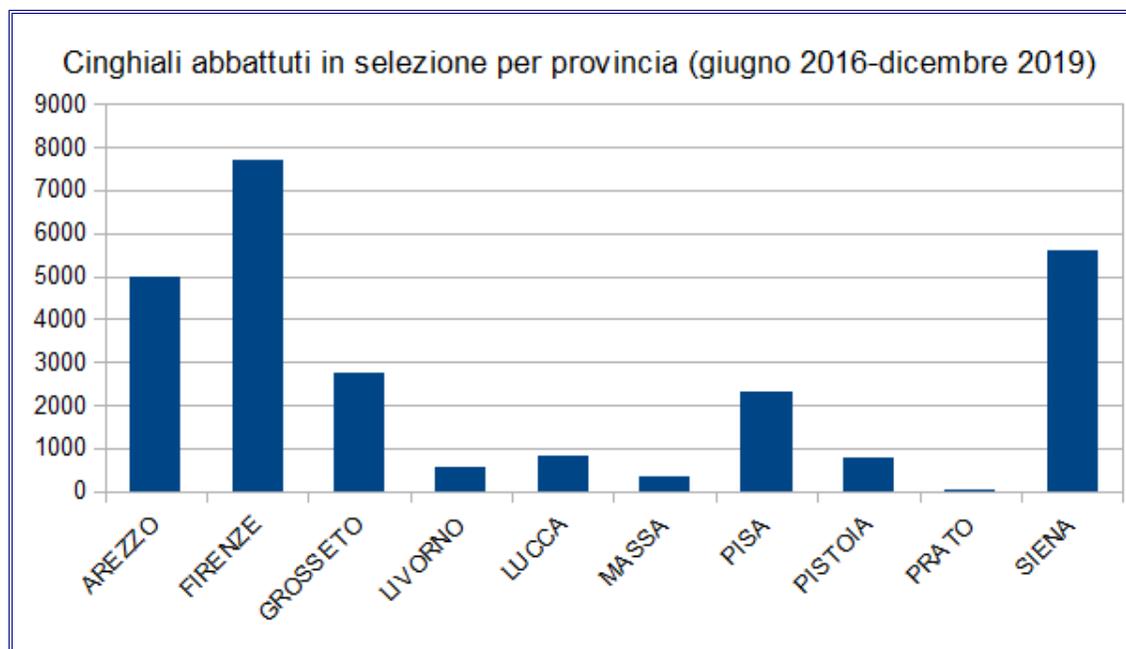
I dati successivi sono stati comunicati e raccolti sino al dicembre 2019.

Tab. 1: abbattimenti effettuati in CACCIA DI SELEZIONE periodo gennaio-dicembre 2019

Comprensorio	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	Totale
AREZZO	24	58	73	120	158	190	267	189	98	24	20	16	1.237
FIRENZE-PRATO	13	45	86	189	272	352	421	311	183	72	27	10	1.981
GROSSETO	3	9	4	7	10	140	186	142	116	40	26	7	690
LIVORNO	0	4	5	18	31	11	19	13	3	3	5	12	124
LUCCA	0	18	16	22	37	34	40	46	36	3	0	0	252
MASSA	0	0	0	6	14	18	26	23	19	0	0	0	106
PISA	18	16	23	59	136	87	98	50	19	13	10	3	532
PISTOIA	3	13	1	29	33	21	33	23	15	3	5	0	179
PRATO* (con Firenze)													
SIENA	2	41	52	78	78	248	261	251	156	66	26	16	1.275
TOTALE	63	204	260	528	769	1.101	1.351	1.048	645	224	119	64	6.376

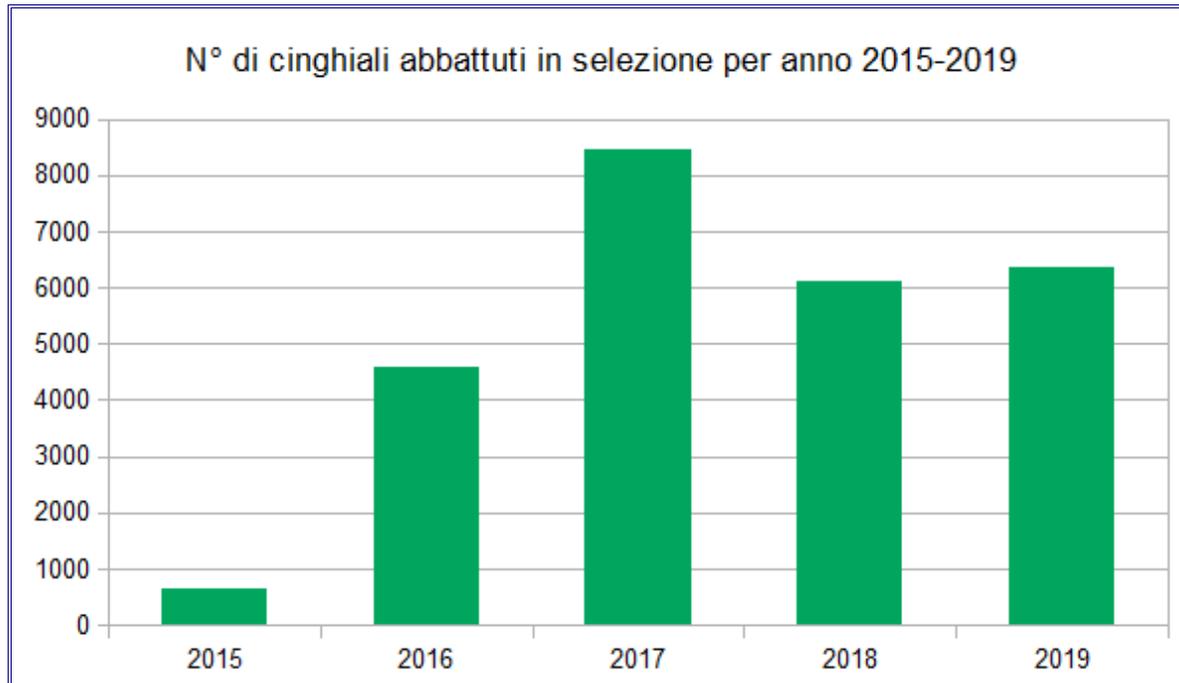
Rispetto all'epoca di inizio della caccia di selezione al cinghiale, avvenuta in Toscana con l'approvazione della l.r. 10/2016, gli abbattimenti complessivi per provincia a partire dal giugno 2016 sono riassunti nella figura successiva, per meglio inquadrare i dati del 2019.

Fig. 2: abbattimenti di cinghiale in caccia di SELEZIONE per provincia cumulati nel periodo giugno 2016-dicembre 2019



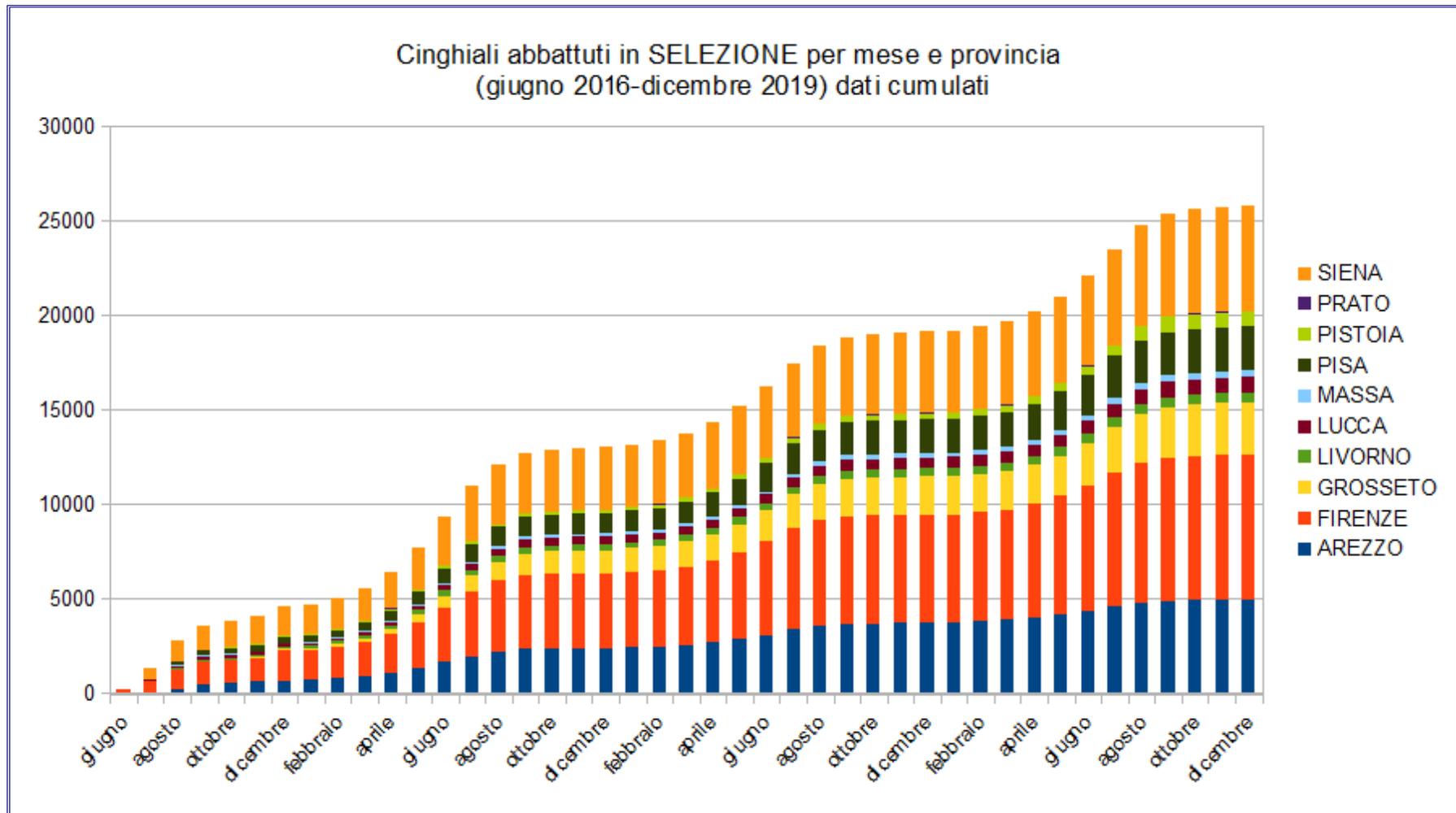
Rispetto ai prelievi in selezione effettuati nelle annate precedenti, il 2019 mostra la seguente collocazione.

Fig. 3: abbattimenti di cinghiale in caccia di SELEZIONE negli anni 2015-2019



Considerando il trend dei prelievi in selezione per mese e per provincia, a partire dall'entrata in vigore del primo piano regionale (giugno 2016 – dicembre 2019) si osserva l'andamento esposto nella figura successiva.

Fig. 4: abbattimenti di cinghiale in caccia di SELEZIONE per mese: dati cumulati giugno 2016-dicembre 2019



Come detto in precedenza, nelle aree non vocate, contribuisce alla realizzazione del piano di prelievo dell'anno 2019, la caccia effettuata in girata ed in forma singola. Tali forme di caccia sono rese possibili dal calendario venatorio solo nel periodo ottobre-dicembre. Si riportano di seguito i dati raccolti al 31 dicembre 2019.

Tab. 2: abbattimenti effettuati in FORMA SINGOLA nel periodo ottobre-dicembre 2019

Comprensorio	ottobre	novembre	dicembre	totale
AREZZO	48	59	50	157
FIRENZE	444	250	252	946
GROSSETO	53	19	50	122
LIVORNO	0	0	2	2
LUCCA	0	0	0	0
MASSA	4	5	75	84
PISA	15	28	75	118
PISTOIA	0	0	0	0
PRATO			0	0
SIENA	23	19	195	237
TOTALE	587	380	699	1.666

Tab. 3: abbattimenti effettuati in GIRATA nel periodo ottobre-dicembre 2019

Comprensorio	ottobre	novembre	dicembre	totale
AREZZO	95	81	226	402
FIRENZE	10	49	42	101
GROSSETO	2	0	208	210
LIVORNO	0	0	0	0
LUCCA	0	0	0	0
MASSA	13	4	59	76
PISA	1	0	12	13
PISTOIA	7	3	0	10
PRATO			0	0
SIENA	23	15	178	216
TOTALE	151	152	725	1.028

Rispetto ai complessivi 9.070 cinghiali abbattuti in selezione, girata e forma singola nell'anno 2019, è stato possibile ricavare informazioni sulla classe di sesso/età su 7.839 capi. Nella tabella successiva si illustrano le percentuali per ciascuna provincia. Si nota che rispetto alle percentuali previste dal piano 2019, il prelievo è stato sbilanciato a favore dei maschi adulti, mentre il prelievo sui piccoli è stato molto minore del previsto.

Tab. 4: struttura degli abbattimenti in area non vocata effettuati nell'anno 2019

Comprensorio	Maschi adulti	Femmine adulte	Maschi piccoli	Femmine piccole
AREZZO	43,75	28,23	15,65	12,37
FIRENZE-PRATO	47,25	32,03	12,76	7,96
GROSSETO	53,91	33,00	7,14	5,95
LIVORNO	57,33	38,67	1,33	2,67
LUCCA	61,64	26,42	6,29	5,66
MASSA	15,42	37,00	24,67	22,91
PISA	43,64	35,45	11,82	9,09
PISTOIA	42,73	22,73	20,00	14,55
SIENA	46,18	32,42	11,49	9,91
TOTALE	47,13	32,44	11,70	8,73

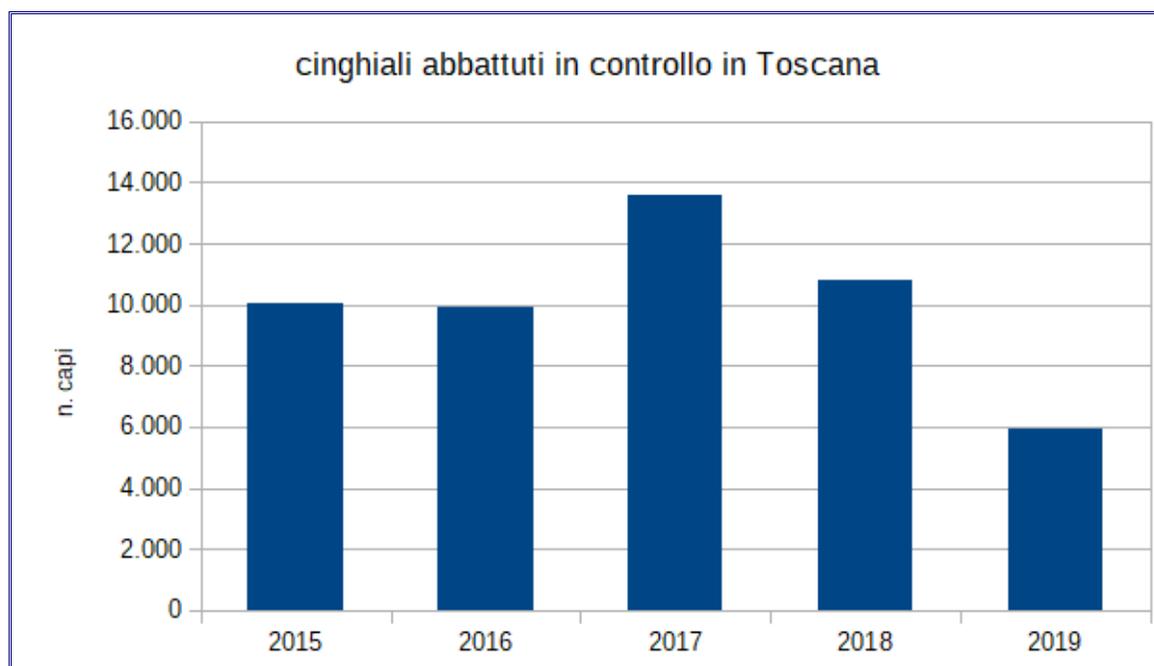
Si riportano per completezza i dati relativi al controllo (art. 19 L. 157/92; art. 37 l.r. 3/1994) effettuato sul cinghiale nell'anno 2019 (gennaio-dicembre) e, per uno sguardo più ampio, negli anni precedenti. I prelievi sono avvenuti comunque entro le aree non vocate. Si ricorda che il controllo è stato attivato con Piano e atti diversi rispetto a quelli che regimano il prelievo venatorio di cui alla parti precedenti.

Risulta interessante notare come nel 2019 si sia osservata una riduzione dei capi prelevati rispetto agli anni precedenti e come il prelievo in controllo, normalmente concentrato nei mesi di dicembre-gennaio, non mostri forti oscillazioni mensili nell'ultimo anno.

Tab. 5: prelievi di cinghiale in CONTROLLO (art. 37 l.r. 3/1994) effettuati nel 2019 per mese e provincia

Comprensorio	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	Totale
AREZZO	0	134	8	8	9	50	58	94	65	7	3	32	468
FIRENZE	0	45	34	50	44	103	160	139	199	98	92	167	1.131
GROSSETO	0	151	15	7	21	90	108	72	83	61	73	60	741
LIVORNO	20	35	25	28	31	44	36	60	55	27	19	21	401
LUCCA	0	0	1	2	1	1	2	1	1	0	0	0	9
MASSA	0	5	7	1	8	4	3	10	12	0	15	11	76
PISA	0	49	21	37	67	54	42	54	57	54	31	68	534
PISTOIA	0	15	13	1	1	8	23	37	33	33	17	10	191
PRATO	0	0	8	9	30	17	23	29	27	25	21	16	205
SIENA	0	347	92	83	138	184	184	248	220	123	213	371	2.203
TOTALE	20	781	224	226	350	555	639	744	752	428	484	756	5.959

Fig. 6: abbattimenti di cinghiale in CONTROLLO in Toscana (2015-2019)



Nella figura successiva si pongono a confronto i prelievi sul cinghiale effettuati in caccia di Selezione ed in Controllo art. 19 L. 157/92. Risulta evidente come la caccia di selezione influisce soprattutto nei periodi di maggiore sensibilità dei danni alle colture agricole.

Fig. 8: confronto tra prelievi effettuati in caccia di SELEZIONE e in CONTROLLO per mese (giugno 2016-dicembre 2019)

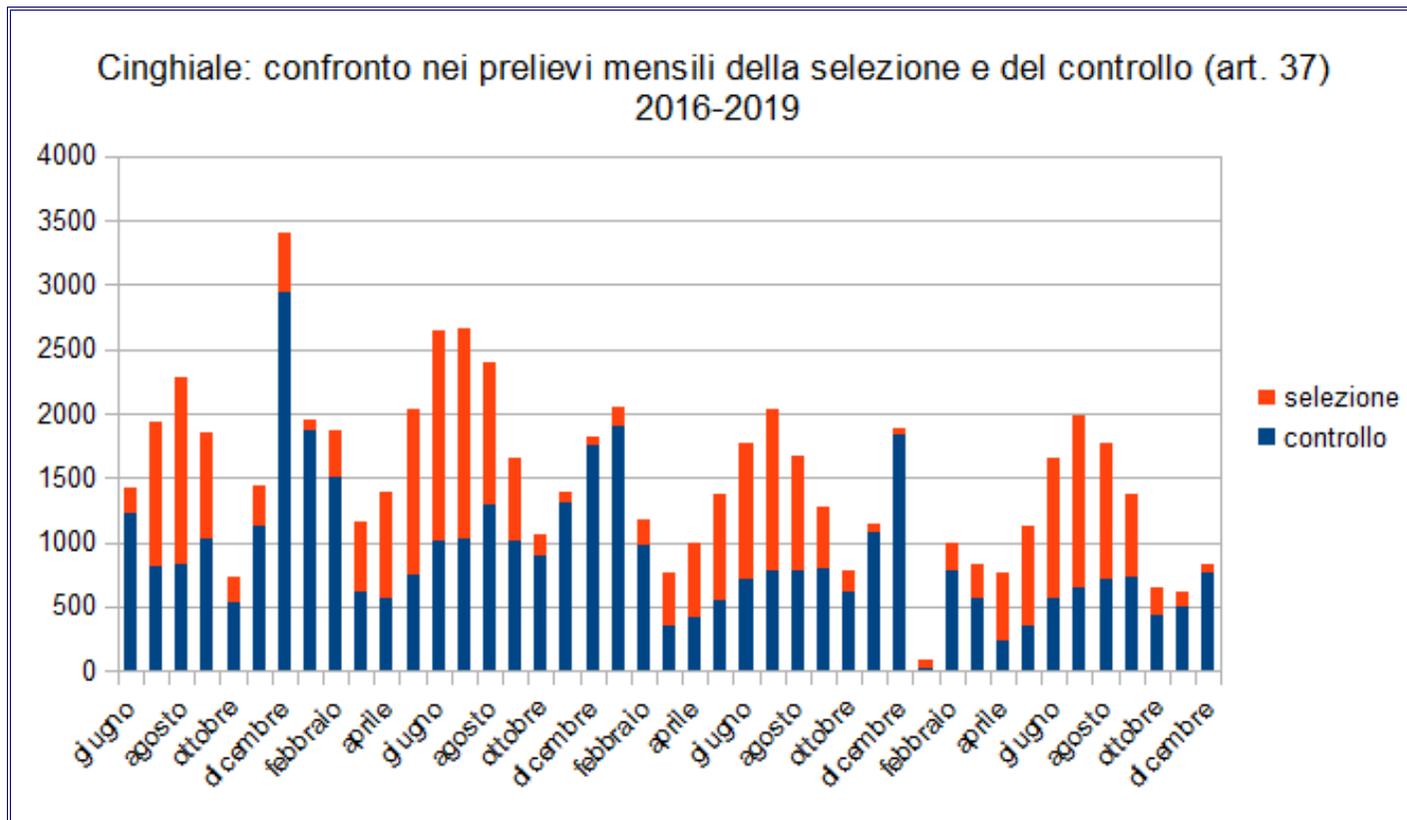
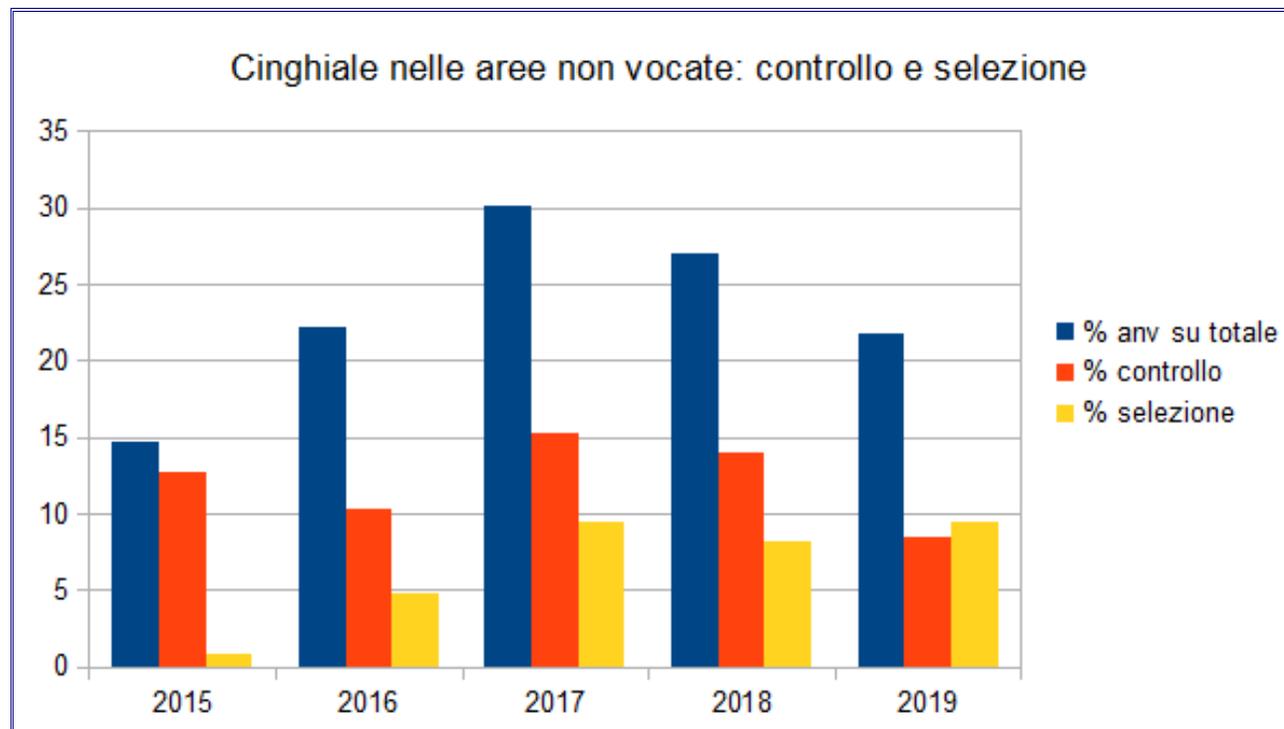


Fig. 9: variazione della percentuale di abbattimenti nelle aree non vocate rispetto al totale capi abbattuti annualmente e ripartizione tra controllo e selezione (2015-2019)



L'entità delle azioni di prelievo condotte nelle aree non vocate (caccia e controllo) è comunque connessa alle attività di prelievo effettuate nelle aree vocate (caccia) attraverso l'assegnazione dei piani di prelievo annuali a ciascuna Unità di Gestione.

Nella tabella seguente sono riassunti i dati di prelievo complessivi per le ultime cinque annate, suddivisi tra aree vocate (essenzialmente braccata nei distretti; selezione, girata e braccata negli istituti privati) e aree non vocate: caccia di selezione, altri interventi (girata, forma singola) e controllo.

Tab. 6: prelievo del cinghiale in Toscana negli anni 2015-2019

cinghiale	2015	2016	2017	2018	2019
tot abbattuti	79.330	96.042	88.817	76.829	70.090
aree vocate	67.701	74.815	62.109	56.135	55.061
selezione	629	4.581	8.445	6.226	6.376
altri anv	1.000	6.719	4.694	3.693	2.694
controllo	10.029	9.927	13.569	10.775	5.959
% non vocato sul totale	14,70	22,10	30,07	26,94	21,44

La progressiva diminuzione dei prelievi effettuati nelle aree vocate e di quelli effettuati in controllo (art. 37 della l.r. 3/1994) è ben evidenziata nelle figure seguenti.

Fig. 10: variazione dei prelievi nelle aree vocate negli anni 2015-2010

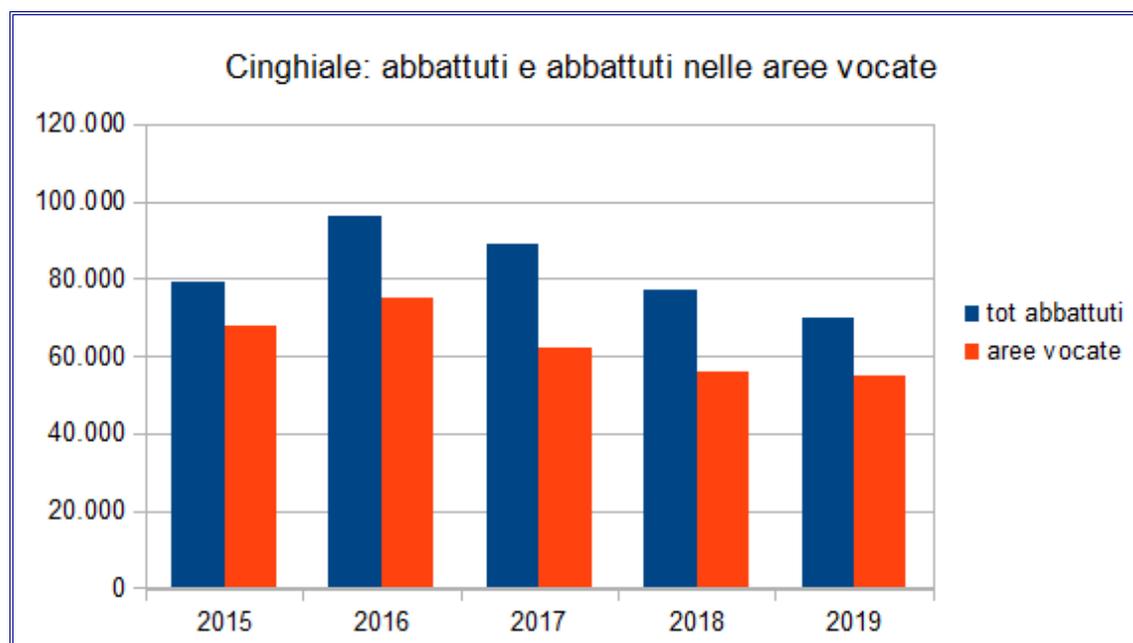
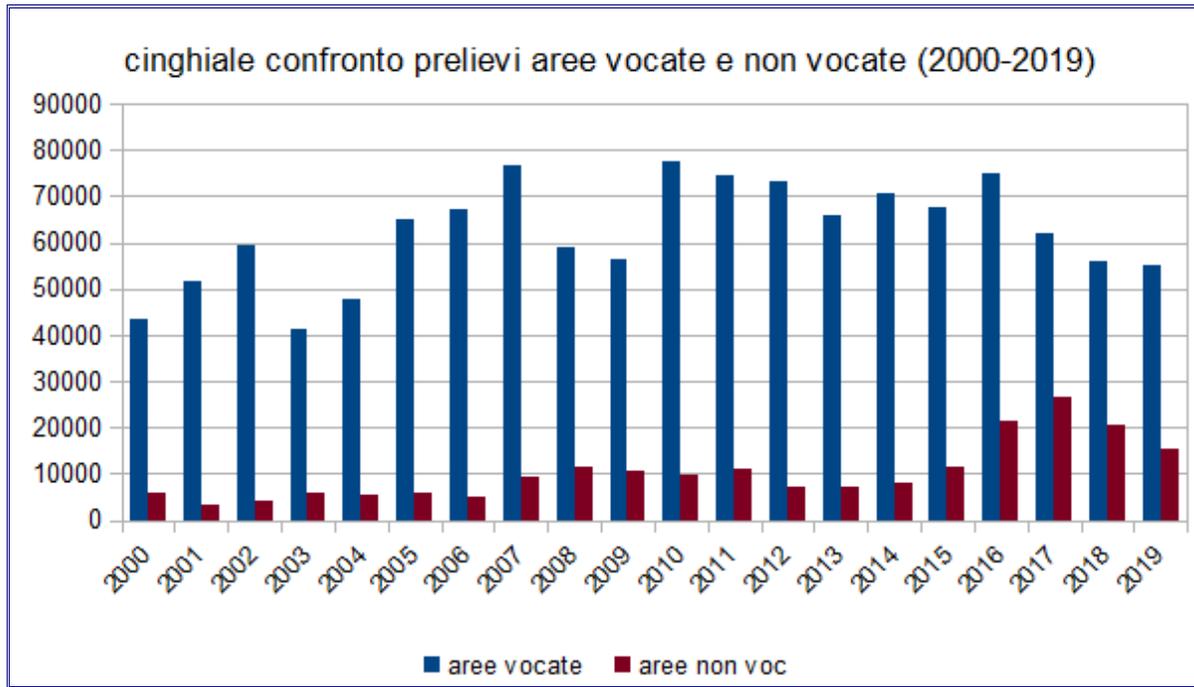
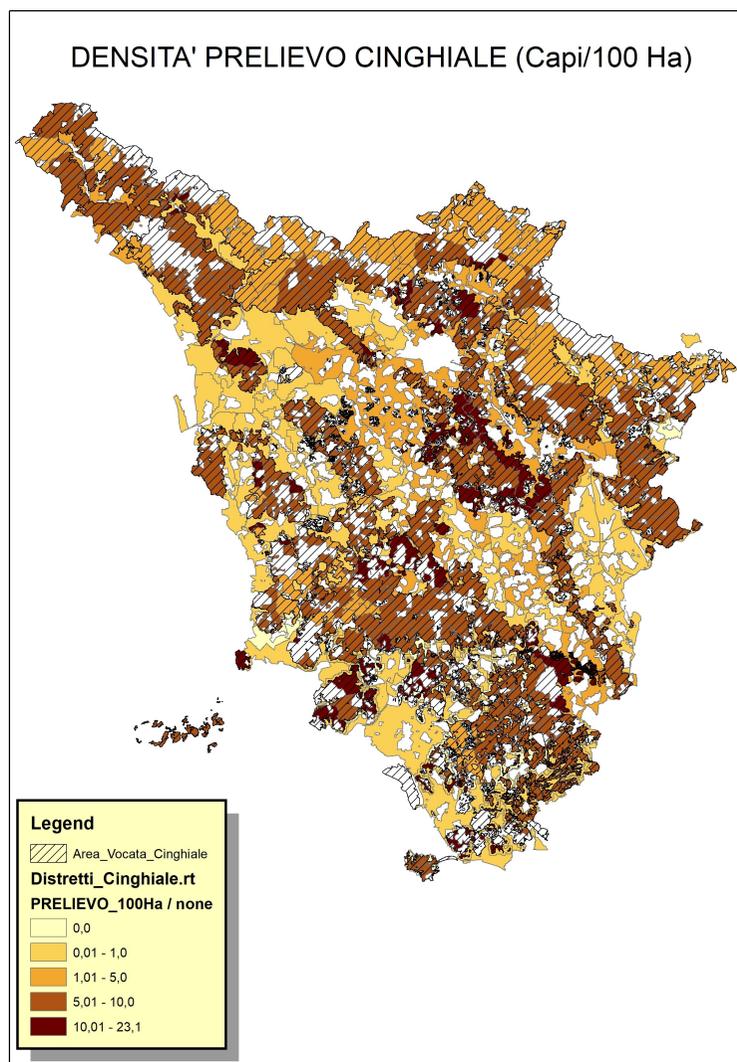


Fig. 11: variazione dei prelievi tra aree vocate e non vocate (2000-2019)



Nella figura successiva sono evidenziate le diverse densità di prelievo sul cinghiale nella passata stagione venatoria, divise in base alle Unità di Gestione, sia non vocate che vocate.

Fig. 12: densità prelievo del cinghiale (Numero capi su 100 ettari) per Unità di Gestione



3) Danni alle coltivazioni e sinistri stradali

Come specificato in premessa il prelievo del cinghiale nelle aree non vocate si inserisce tra le attività poste in essere per limitare alcune delle situazioni di maggior disagio alle attività antropiche dovute alla presenza della specie. Come mostrato in precedenza negli ultimi anni si assiste ad una diminuzione dei prelievi nelle aree vocate e di quelli effettuati in controllo.

Senza esprimere certezze sulla diretta correlazione tra gli abbattimenti effettuati e trend di alcuni dei danni provocati dalla specie si riportano di seguito, a titolo informativo i dati sinora raccolti sulle variazioni accertate dei danni all'agricoltura (danni periziati da tecnici abilitati e successivamente liquidati).

Tab. 7: danni all'agricoltura da Ungulati in Toscana (in euro, liquidati)

specie/anno	2.010	2.011	2.012	2.013	2.014	2.015	2.016	2.017	2.018	2.019
Capriolo	185.848	165.943	340.853	290.174	301.874	452.947	519.391	837.573	157.362	162.017
Cervo	76.506	59.871	263.291	249.185	199.296	42.156	40.435	50.951	47.799	16.986
Cinghiale	1.049.262	1.115.477	1.188.767	1.032.953	1.347.308	2.072.198	1.792.023	2.181.951	841.416	884.571
Daino	46.083	51.454	59.166	82.488	73.468	67.823	80.834	122.290	20.731	20.381
Mufone	10	40	0	0	12	0	0	0	0	0
ungulati n.d.	1.085	9.164	13.435	879	7.544	0	0	0	0	12.654
TOTALE DANNI DA UNGULATI	1.358.784	1.401.949	1.865.512	1.655.679	1.929.503	2.635.124	2.432.683	3.192.765	1.067.308	1.096.609
TOTALE DANNI REGIONE TOSCANA	1.620.604	1.692.474	2.112.086	2.017.955	2.286.166	2.929.130	2.864.055	3.390.665	1.114.569	1.177.742
<i>% danni cinghiale sul totale</i>	<i>64,75</i>	<i>65,91</i>	<i>56,28</i>	<i>51,19</i>	<i>59,53</i>	<i>59,53</i>	<i>62,57</i>	<i>64,35</i>	<i>75,49</i>	<i>75,11</i>
<i>% danni ungulati sul totale</i>	<i>83,84</i>	<i>82,83</i>	<i>88,33</i>	<i>82,05</i>	<i>84,26</i>	<i>82,60</i>	<i>84,94</i>	<i>94,16</i>	<i>95,76</i>	<i>93,11</i>

Fig. 13: variazioni dei danni all'agricoltura causati da Ungulati e da fauna selvatica in Toscana (in euro)

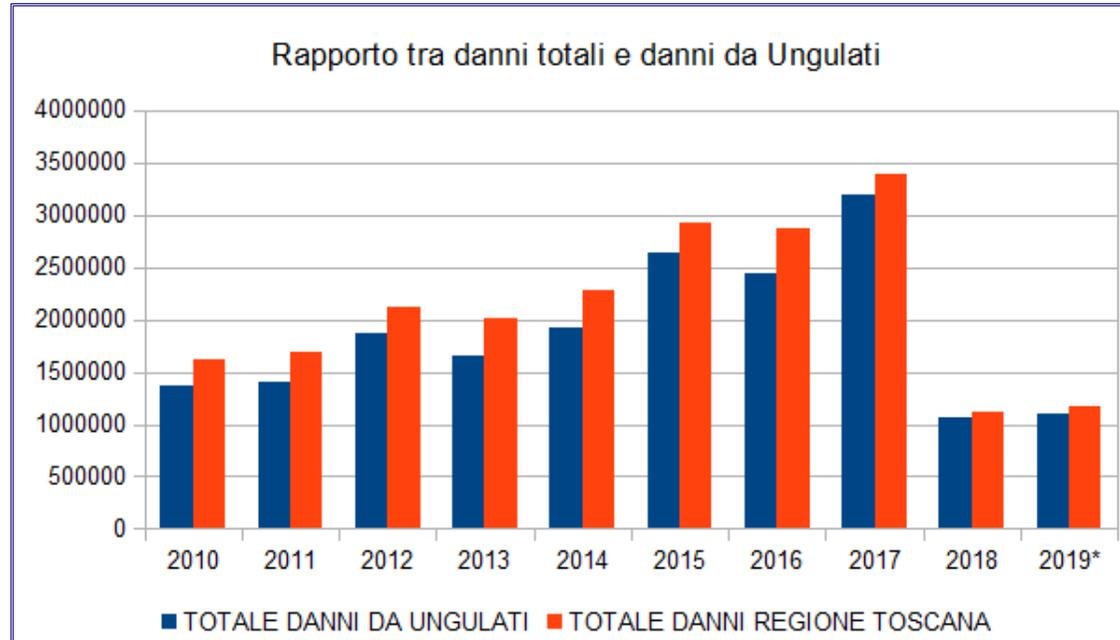
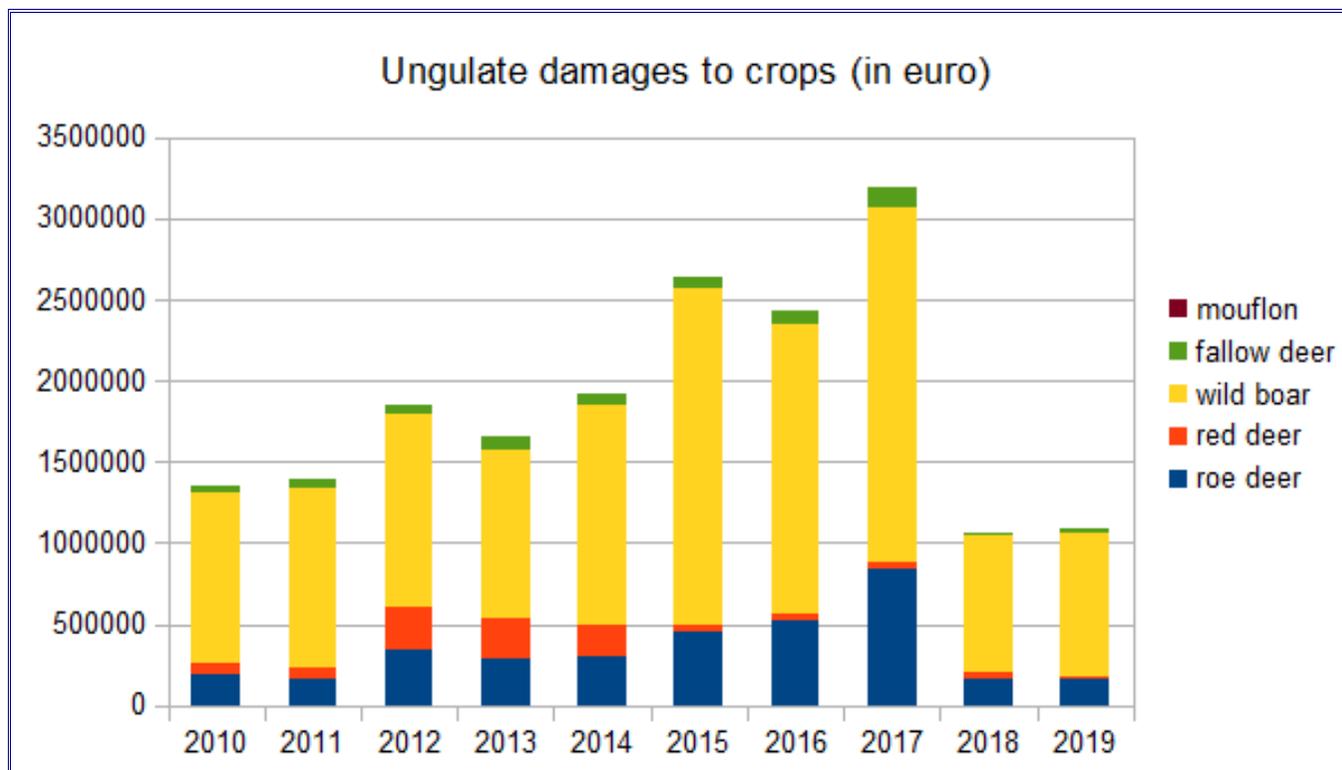


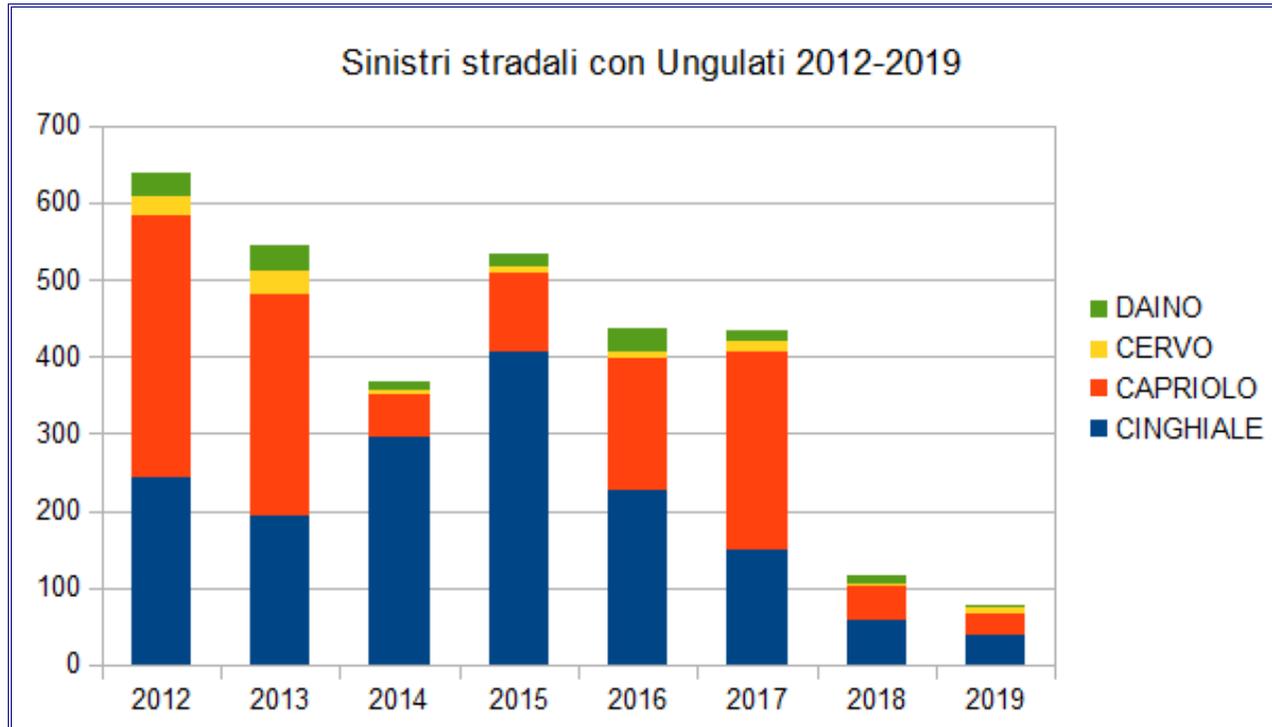
Fig. 14: ripartizione dei danni da Ungulati all'agricoltura tra le diverse specie (euro)



Si riporta altresì di seguito il trend dei sinistri stradali in cui sono coinvolti gli Ungulati (con evidenziati quelli in cui è coinvolto il cinghiale).

Si specifica a riguardo che sono riportati i sinistri denunciati alla regione/province, in relazione a richieste di indennizzo ad oggi presentate.

Fig. 15: variazione delle richieste di indennizzo per danni in cui sono coinvolti Ungulati, per specie



4) Piano di prelievo giugno 2020 - maggio 2021

Il nuovo piano di prelievo giugno 2020-maggio 2021 per le aree non vocate della Regione Toscana, non può basarsi su dati di stima di consistenza attuali. Ciò, per due principali motivi:

- a) il piano deve essere approvato entro il mese di maggio, prima della ricezione dei dati di stima da parte di ciascuna Unità di Gestione;
- b) la cogente emergenza sanitaria dovuta al virus SARS-CoV-2, non permette di ipotizzare se e in che tempi siano realizzate e disponibili le operazioni di stima delle consistenze.

Si ritiene comunque indispensabile che le attività di prelievo sulla specie effettuate nelle aree non vocate non vengano interrotte, sia per limitare i danni alle coltivazioni agricole, sia per limitare le altre problematiche connesse alla presenza della specie in aree ad elevata antropizzazione. Tra i problemi suddetti si evidenziano quelli connessi alla necessità di porre in atto le attività di riduzione delle densità finalizzate al diffondersi della Peste Suina Africana.

Tab. 6: riassunto dei prelievi (caccia e controllo) in area non vocata nel 2019 e confronto con il Piano di prelievo 2019

Comprensorio	Superficie (SAF)	Superficie Area Non Vocata	Piano 2019	Capi abbattuti in selezione	Capi abbattuti in Girata/F. Sing.	Capi abbattuti in Controllo	Totale capi abbattuti	Capi non abbattuti rispetto al Piano 2019
AREZZO	301.551	106.070	2.297	1.237	559	468	2.264	-33
FIRENZE	344.508	140.675	3.922	1.981	1.047	1.131	4.159	237
GROSSETO	427.338	195.630	5.979	690	332	741	1.763	-4.216
LIVORNO	105.201	62.299	1.708	124	2	401	527	-1.181
LUCCA	158.215	39.439	551	252	0	9	261	-290
MASSA	104.901	17.414	256	106	160	76	342	86
PISA	222.362	130.381	1.013	532	131	534	1.197	184
PISTOIA	85.041	21.098	377	179	10	191	380	3
PRATO (con Firenze)					0	205	205	205
SIENA	360.274	213.576	7.757	1.275	453	2.203	3.931	-3.826
TOTALE	2.109.391	926.582	23.861	6.376	2.694	5.959	15.029	-8.832

Pertanto il nuovo piano di prelievo (giugno 2020 - maggio 2021), si basa sull'analisi critica dei dati di realizzazione del piano 2019 e del complesso degli abbattimenti effettuati nelle aree non vocate (caccia e controllo). Pur essendo il controllo regolato da un piano specifico si ritiene utile includere anche tali dati per una valutazione complessiva dei prelievi effettuati nelle aree non vocate (tab. 6).

Come detto in precedenza, allo scopo di allineare il Piano del cinghiale in area non vocata con i piani relativi alle aree vocate (caccia sino al mese di gennaio) e agli altri piani per cervidi e bovidi, è stato presentato a ISPRA e di seguito approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 68 del 27 Gennaio 2020 un piano stralcio per il periodo 1 gennaio – 31 maggio 2020. Di tale piano, attualmente in corso di applicazione, non si dispone di dati di prelievo, relativi comunque al solo mese di febbraio. Il piano è comunque riportato per

completezza nella tabella successiva.

Comprensorio	Piano gennaio-maggio 2020	Maschi adulti	Femmine adulte	Maschi piccoli	Femmine piccole
AREZZO	957	191	287	191	287
FIRENZE	1.634	327	490	327	490
GROSSETO	2.491	498	747	498	747
LIVORNO	712	142	213	142	213
LUCCA	230	46	69	46	69
MASSA	107	21	32	21	32
PISA	422	84	127	84	127
PISTOIA	157	31	47	31	47
PRATO	0	0	0	0	0
SIENA	3.232	646	970	646	970
TOTALE	9.942	1.988	2.983	1.988	2.983
%	100,00%	20,00%	30,00%	20,00%	30,00%

Tab. 7: Piano di prelievo gennaio-maggio 2020

La proposta di piano di prelievo giugno 2020 - maggio 2021, in termini quantitativi è riportata nella tabella seguente (tab 8). In essa sulla base dei risultati di prelievo del 2019 sono stati ridotti i contingenti prelevabili in due Province (Siena e Grosseto) e aumentati in altre due Province (Massa e Pistoia).

La percentuale di prelievo per le classi di età è stata modificata rispetto al 2019, in funzione dei risultati di prelievo, diminuendo la quota dei maschi adulti e aumentando quella delle altre classi di sesso/età.

Tab. 8: PIANO di PRELIEVO del cinghiale nelle aree non vocate della Toscana per il periodo giugno 2020 - maggio 2021

Comprensorio	Piano giugno 2020-maggio 2021	Maschi adulti	Femmine adulte	Maschi piccoli	Femmine piccole
AREZZO	2.300	460	690	460	690
FIRENZE	4.000	800	1.200	800	1.200
GROSSETO	3.500	700	1.050	700	1.050
LIVORNO	1.000	200	300	200	300
LUCCA	500	100	150	100	150
MASSA	500	100	150	100	150
PISA	1.500	300	450	300	450
PISTOIA	500	100	150	100	150
PRATO		0	0	0	0
SIENA	5.000	1.000	1.500	1.000	1.500
TOTALE	18.800	3.760	5.640	3.760	5.640
%	100,00%	20,00%	30,00%	20,00%	30,00%

4.1) Attuazione del prelievo selettivo nelle aree non vocate

Il prelievo nelle aree non vocate per il cinghiale è organizzato in Unità di gestione non conservativa (Aziende Faunistiche e Agrituristiche Venatorie o loro porzioni; Distretti di gestione non conservativa gestiti dagli ATC, che includono le eventuali ZRV).

Gli **ATC** provvedono ad individuare/modificare i distretti di cui sopra, coordinando la loro gestione per il prelievo selettivo sul cinghiale con quella relativa alla caccia di selezione delle altre specie ungulate. In tali distretti, gli ATC provvedono a organizzare la gestione e l'accesso dei cacciatori aventi diritto nel rispetto di quanto previsto dal DPGR 48/R/2017.

Sono ammessi alla caccia di selezione sul cinghiale nei distretti di gestione non conservativa:

- i cacciatori iscritti all'ATC in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale;
- i proprietari e conduttori di fondi agricoli in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale, iscritti all'ATC.

I titolari delle **Aziende Faunistiche Venatorie ed Agrituristiche Venatorie**, per le porzioni incluse in area non vocata alla specie cinghiale, provvedono a organizzare le attività di prelievo selettivo sulla specie.

Sono ammessi alla caccia di selezione sul cinghiale negli Istituti privati o loro porzioni ricadenti nelle aree non vocate alla specie:

- i titolari ed ospiti delle aziende faunistiche e agrituristiche venatorie, in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale, o accompagnati da personale abilitato, nel territorio di propria competenza.

Nella prima fase di attuazione del Piano per ciascun Comprensorio e sino al raggiungimento del 70% del Piano di prelievo, il prelievo avviene senza assegnazione su base territoriale. Raggiunto il 70% del Piano, i capi rimanenti sono distribuiti tra ATC e gli Istituti privati sulla base del rapporto tra capi prelevabili e loro struttura e la superficie dell'area cacciabile non vocata. L'ATC provvede ad effettuare la distribuzione dei capi rimanenti tra i Distretti di propria competenza e gli Istituti privati, dandone loro comunicazione.

Ciascun ATC provvede a organizzare la distribuzione delle schede di prelievo (o a dotare i cacciatori e i titolari delle Aziende Faunistiche e Agrituristiche Venatorie di sostitutivi mezzi di teleprenotazione delle uscite) e fornisce i contrassegni inamovibili da apporre sui capi abbattuti. L'ATC provvede a fornire schede e contrassegni ai Titolari degli Istituti Faunistici privati senza limiti sino al raggiungimento del 70% di prelievi nel Comprensorio.

L'ATC e i Titolari delle AFV e AAV provvedono a rendicontare alla Regione con cadenza mensile l'esito delle attività di prelievo effettuate con particolare riferimento al numero di uscite effettuate, al numero di capi prelevati ed alla loro suddivisione in classi di sesso ed età inserendo tali informazioni nel Portale Regionale TosCaccia.

4.2) Calendario venatorio per il prelievo nelle aree non vocate

La caccia di selezione sul cinghiale, condotta esclusivamente nei periodi indicati dall'art. 18 della L. 157/92, non riesce a risolvere le problematiche di danneggiamento riscontrate nelle aree non vocate.

Viceversa, come dimostrato dai risultati ottenuti nel quadriennio 2016-2019, i metodi selettivi applicati per un ampio arco temporale nelle aree e nei periodi nei quali avvengono di norma i danni maggiori alle coltivazioni, possono esercitare una efficace funzione di contenimento numerico, anche alleggerendo la consistenza delle popolazioni nelle aree vocate limitrofe.

Il Piano di prelievo sarà quindi applicato attraverso il prelievo selettivo, in periodi di caccia anche diversi da quelli indicati dall'art. 18 della L. 157/92 attraverso le procedure offerte dall'art. 11-*quaterdecies*, comma 5, della Legge 2 dicembre 2005, n. 248, che nel caso in questione consentono di armonizzare le esigenze biologiche, pratiche e di salvaguardia delle coltivazioni, nel prelievo della specie.

Il periodo di prelievo selettivo consentito nelle aree non vocate, ai sensi del presente piano, è compreso tra il 1° giugno ed il 31 maggio.

Dal primo ottobre al 31 dicembre e con gli orari previsti dal calendario venatorio per la caccia al cinghiale in braccata nelle aree vocate, è altresì consentita la caccia al cinghiale nelle aree non vocate, esercitata in forma singola, alla cerca o con la tecnica della girata, da parte di tutti i cacciatori iscritti all'ATC o dai cacciatori autorizzati negli istituti privati.

Tutti i cacciatori che effettuano il prelievo venatorio del cinghiale in area non vocata (Distretti e Aziende Faunistiche e Agrituristiche) debbono essere in possesso di contrassegni e schede di prelievo.

L'orario di caccia per il prelievo selettivo del cinghiale, nel periodo consentito e fatto salvo il divieto di caccia nei giorni di silenzio venatorio, è compreso tra un'ora prima del sorgere del sole e un'ora dopo il tramonto. Per le altre tecniche l'orario di termine coincide con il tramonto del sole.